

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

F.D.E. SCHLEIERMACHER, *Introduzione a Platone*, a cura di G. SANSONETTI, Morcelliana, Brescia 1994. Un vol. di pp. 122.

Secondo l'opinione di Wilhelm Dilthey, il *Platone* di Schleiermacher può essere considerato l'opera che ha dato il via alla trattazione consapevole dell'interpretazione come compito ermeneutico. A partire dal 1801 Schleiermacher, su istigazione di Friedrich Schlegel, aveva intrapreso la traduzione tedesca di tutte le opere di Platone e la loro edizione secondo uno schema capace di evidenziarne lo sviluppo cronologico e i nessi sistematici. Al primo volume, uscito nel 1804, antepose un'introduzione in cui focalizzava l'attenzione sui criteri ermeneutici su cui aveva fondato la propria impresa. Tale introduzione, tradotta ora da G. Sansonetti per Morcelliana, ha dunque una duplice rilevanza: da un lato rappresenta uno dei punti cardinali della ricerca filosofica e filologica sul pensiero platonico; dall'altro lato costituisce anche uno dei testi di riferimento per la nascita della nuova scienza e filosofia ermeneutica.

Oggi questo testo è inoltre particolarmente attuale perché si trova al centro dell'attenzione critica della cosiddetta Scuola di Tubinga, cioè di quella corrente interpretativa del pensiero platonico, rappresentata in Italia da G. Reale, secondo la quale Platone non avrebbe mai affidato alla scrittura la parte più alta del suo pensiero filosofico. I dialoghi platonici tratterebbero insomma solo delle questioni più accessibili, perché lo strumento della scrittura non sarebbe adatto a far capire le parti più elevate della teoria. L'opera di Schleiermacher si fonda invece sulla convinzione che la scrittura abbia un primato ermeneutico sulla tradizione orale, e che dunque le opere scritte di Pla-

tone siano l'esito ultimo del suo insegnamento. D'altra parte, osserva Schleiermacher, non si spiega perché Aristotele, nella sua critica, avrebbe fatto riferimento soltanto alle opere scritte del suo maestro, se fosse stato consapevole che la vera dottrina di quest'ultimo non vi era contenuta. Si tratta di argomentazioni che sono state riprese con forza nel nostro secolo da H.G. Gadamer.

Il volumetto ora pubblicato è completato da una chiara introduzione del curatore e da un'appendice contenente lo scritto di Dilthey *Il Platone di Schleiermacher*, in cui viene ben ricostruito il quadro storico in cui è maturata l'opera.

(P. Volonté)

SESTO EMPIRICO, *Contro gli etici*, a cura di E. SPINELLI, Bibliopolis, Napoli 1995. Un vol. di pp. 450.

Contro gli etici (o anche *Contro i moralisti*) è l'undicesimo e ultimo libro dell'opera principale di Sesto Empirico, quell'*Adversus mathematicos* che rappresenta anche l'ultima grande opera dello scetticismo antico prima del suo definitivo dissolvimento. Fino a pochi anni or sono ne erano stati tradotti solo i primi otto libri, con l'esclusione dunque sia dei due libri *Contro i fisici*, sia del libro *Contro gli etici*, un trattato che storicamente è stato spesso trascurato dalla critica. Invece ultimamente nel giro di pochi anni non solo è stata colmata questa lacuna, ma si è perfino creata una situazione di abbondanza, dato che dell'*Adversus ethicos* sono apparse ben due edizioni. Questo testimonia forse di un rinnovato interesse per il pensiero di un autore che abitualmente viene ritenuto del tutto privo di